



Il Rettore

Pavia, 1 novembre 2018

Carissimi,

si sono sviluppate in questi giorni polemiche riguardanti l'ospite d'onore che interverrà alla cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico 2018/2019: il Ministro Sen. Gian Marco Centinaio. Personalmente, lo ringrazio ancora di avere accettato il nostro invito. Da anni, un esponente pavese, laureato nel nostro Ateneo, non aveva raggiunto così alte responsabilità istituzionali. Il dicastero da lui ricoperto riguarda inoltre tematiche di grande rilievo per quello sviluppo sociale ed economico del territorio cui un'Università responsabile è chiamata a contribuire attivamente. Leggo invece che per alcuni Colleghi la presenza del Sen. Centinaio, nella circostanza dell'apertura dell'anno accademico, sarebbe "offensiva". Per alcuni studenti la scelta di invitare un ministro della Repubblica sarebbe una manifestazione di "servilismo".

Non importa quanto pochi siano coloro che condividono queste espressioni estreme (ben diverse da altre prese di posizione, pur dissenzienti). Confesso che il loro tono e il loro senso mi hanno comunque colpito e preoccupato. Comprendo la passione politica e ne apprezzo la dialettica. La nostra Università però ha i suoi valori. Li ha sempre praticati e difesi con voce ferma. E' intellettualmente libera, politicamente autonoma, socialmente inclusiva, rispettosa delle diversità, aperta al confronto e a tutte le opinioni. Proprio in questi anni abbiamo insieme compiuto molti passi significativi e innovativi nell'affermazione di ciascuno di questi nostri tratti identitari. La polemica non deve allontanarcene.

L'inaugurazione serva perciò a riaffermare, con serena sicurezza e alla presenza di un ospite illustre, i nostri principi ispiratori. Essi ci legano in un patto secolare che prevale su ogni altra considerazione.

Con viva cordialità

(Fabio Rugge)